

*Convegno Interdisciplinare
Internazionale*

ISA TOPIC 2009



La *Galassia Marconi*:

Tecnologia, Modelli Culturali, Costruzione di Miti

Bologna, lunedì 27 – martedì 28 aprile 2009

Regia Accademia Filarmonica di Bologna

Via Guerrazzi 13

GUIDA RAPIDA:

- PAG. 3 PROGRAMMA DEL CONVEGNO
PAG. 6 PARTECIPANTI, ENTI PATROCINANTI E SPONSOR
PAG. 7 DESCRIZIONE DEL PROGETTO
PAG. 8 PRESENTAZIONE DEGLI INTERVENTI
PAG. 17 BIOGRAFIA DEI PARTECIPANTI

COMITATO SCIENTIFICO

Maria Cioni, Barbara Crow, Gabriele Falciasacca, Seth Feldman, Elena Lamberti, Michael Longford, Sanja Obradovic, Kim Sawchuk, Martin Stiglio, Barbara Valotti

PROJECT ASSISTANT

Cecilia Ghetti

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Sara Cwynar, Mel Hogan, Tracy Ma, Tiziana Miano, Christopher Moorhead, Luna Pagani, Carlo Settembrini, Andrea Zeffiro

WEBCAST

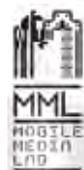
Con la collaborazione di TRADINVEST.TV (www.tradinvest.tv) il convegno sarà visibile in diretta collegandosi a: www.tradinvest.tv/livetv/

PER INFORMAZIONI:

Fondazione Guglielmo Marconi, Tel. 051-846121 - www.fgm.it

Centro di Studi Canadesi 'Alfredo Rizzardi', Tel. 051-2097190 - www2.lingue.unibo.it/canada/

Progetto "Marconi Galaxy": www.marconigalaxy.net



Ambasciata del Canada



Conseil de recherches en sciences humaines du Canada

Social Sciences and Humanities Research Council of Canada



ISA TOPIC 2009

La Galassia Marconi:

Tecnologia, Modelli Culturali, Costruzione di Miti

Convegno Interdisciplinare Internazionale

Bologna, lunedì 27 – martedì 28 aprile 2009

R. Accademia Filarmonica di Bologna, Via Guerrazzi 13

Lingue del Convegno: italiano, inglese (con traduzione simultanea)

PROGRAMMA

Lunedì 27 aprile, Sala Mozart, Accademia Filarmonica di Bologna

9.00: Apertura dei lavori e saluti delle autorità. Interventi di:

Roberto Grandi

Prorettore Relazioni Internazionali, Università di Bologna

Dario Braga

Direttore, Istituto di Studi Avanzati – ISA

Gabriele Falciasacca

Presidente, Fondazione Guglielmo Marconi

Giovanna Franci

Direttrice, Centro di Studi Canadesi *Alfredo Rizzardi* – Università di Bologna

Daniela Galligani

Preside, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere – Università di Bologna

Keir D Elam

Direttore, Dip. di Lingue e Letterature Straniere Moderne – Università di Bologna

Ravetti Dario

Consigliere d'Arte, R. Accademica Filarmonica di Bologna

Luigi Bruti Liberati

Presidente, Associazione Italiana di Studi Canadesi

Martin Stiglio

Direttore Istituto Italiano di Cultura di Toronto

Barbara Crow

York University, Toronto

9.30: Presentazione del progetto e del gruppo di ricerca. Interventi di:

Barbara Valotti

Fondazione Guglielmo Marconi

Michael Longford

York University, Toronto

Elena Lamberti

Università di Bologna

10.00 – 13.00: *Guglielmo Marconi: l'uomo, il mito, la storia, l'eredità culturale*

Presiede: Dario Braga, ISA — Università di Bologna

Barbara Valotti, Fondazione Guglielmo Marconi

Guglielmo Marconi e le origini del 'wireless': dalla storia al mito

Seth Feldman, York University, Toronto

Guglielmo Marconi, canadese

Kim Sawchuk, Concordia University, Montréal

Storie dal sentiero di Marconi

Michael Longford, York University, Toronto

L'isola di Fogo: il 'Fogo Process', la comunicazione e il cambiamento

Pausa pranzo

14.45 – 15.45: *Voci dal passato: radio, testimonianza, immaginazione*

Presiede: Seth Feldman, York University, Toronto.

Chris Brookes, Battery Radio, Toronto

Uno sguardo da Signal Hill

15.45 – 17.30: *Musica nella Galassia (Parte Prima)*

Presiede: Loris Azzaroni, Presidente, R. Accademia Filarmonica Bologna

Lelio Camilleri, Conservatorio di Musica G.B. Martini — Bologna

La trasmissione del suono: la musica elettroacustica e la radio

Riccardo Piacentini, compositore e **Tiziana Scandaletti**, soprano

La poetica del foto-suono

Pausa caffè

17.45 – 19.15: *Musica nella Galassia (Parte Seconda)*

Riccardo Piacentini, compositore e **Tiziana Scandaletti**, soprano, *Duo Alterno*

Concerto con proiezione di immagini, ambientato nel salotto di casa Marconi

Dal telescopio al telegrafo, alla fotomusica, (1609 – 1909 – 2009).

Musiche di: Francesco Paolo Tosti, Gian Francesco Malipiero; Alfredo Casella; Riccardo Piacentini

Testi di: Luigi Cesana, Gabriele D'Annunzio, Galileo Galilei, Trilussa, Francesco Cimmino

Martedì 28 aprile, Sala Rossini, Accademia Filarmonica di Bologna

9.30 – 12.30: *La Galassia Marconi: Esplorando l'Infosfera*

Presiede: Francesco Paresce, Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica Cosmica, Istituto Nazionale di Astrofisica, Bologna.

Gabriele Falciasacca, Fondazione Guglielmo Marconi

Quattro passi nell'Infosfera

Barbara Crow, York University, Toronto

Riattrezzarsi per il 21 secolo: la cittadinanza digitale

Sanja Obradovic, York University, Toronto

Archeologia delle tecnologie radio e storia dell'immaginazione culturale

Massimo Temporelli, Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano

Esporre il contemporaneo: nuovi modelli museologici tra obsolescenze e conosciuto.

Pausa pranzo

14.30 – 17.15: *La Galassia Marconi: Modelli Culturali, Immaginario, Media*

Presiede: Roberto Grandi, Università di Bologna

Peppino Ortoleva, Università di Torino – Mediasfera Firenze

La seconda rivoluzione marconiana

Elena Lamberti, Università di Bologna

Primitivi di una nuova sensibilità: l'immaginazione senza fili dalla Radio al Villaggio Globale

Simone Natale, Università di Torino

Comunicazione senza fili e telepatia nell'immaginario magico e occultista

Maria Cioni, scrittrice, Toronto

La 'Net Generation' e l'internazionalizzazione dell'educazione nella Galassia Marconi

Pausa caffè

17.30: *Continuando ad esplorare*

Conclusione dei lavori e presentazione dei prossimi eventi in calendario

In collaborazione con:

Fondazione Guglielmo Marconi; Centro di Studi Canadesi *Alfredo Rizzardi* – Università di Bologna; Alma Mater Studiorum - Università di Bologna; ISA – Università di Bologna; York University, Toronto; Concordia University, Montréal; Istituto Italiano di Cultura, Toronto; Comitato per le Celebrazioni del Centenario Marconiano; Regione Emilia-Romagna; Università degli Studi di Torino; Museo della Scienza e della Tecnologia *Leonardo Da Vinci*, Milano; R. Accademia Filarmonica, Bologna; Laboratorio di Ricerca sulle Città – ISS Università di Bologna; ETNP – Acume2; Città di Sasso Marconi

PARTECIPANTI:

Azzaroni Loris, Presidente, R. Accademia Filarmonica di Bologna; Braga Dario, Direttore, Istituto di Studi Avanzati – ISA; Chris Brookes, Battery Radio, Toronto; Bruti Liberati Luigi, Presidente, Associazione Italiana di Studi Canadesi; Cioni Maria, scrittrice, Toronto; Camilleri Lelio, Conservatorio di Musica G.B. Martini Bologna; Crow Barbara, York University, Toronto; Elam Keir, Direttore, Dip. Lingue e Lett. Straniere, Università di Bologna; Fabbri Marilena, Sindaco, Città di Sasso Marconi; Falciasecca Gabriele, Presidente, Fondazione Guglielmo Marconi; Feldman Seth, York University, Toronto; Fortunati Vita, Coordinatrice ACUME2 – Università di Bologna; Franci Giovanna, Direttrice, Centro di Studi Canadesi *Alfredo Rizzardi*; Galligani Daniela, Preside, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Università di Bologna; Grandi Roberto, Prorettore Relazioni Internazionali, Università di Bologna; Lamberti Elena, Università di Bologna; Longford Michael, York University, Toronto; Natale Simone, Università di Torino; Obradovic Sanja, York University, Toronto; Ortoleva Peppino, Università di Torino; Paresce Francesco, Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica Cosmica, Istituto Nazionale di Astrofisica, Bologna; Piacentini Riccardo, compositore; Ravetti Dario, Consigliere d'Arte, R. Accademia Filarmonica di Bologna; Sawchuk Kim, Concordia University, Montréal; Scandaletti Tiziana, soprano; Stiglio Martin, Direttore, Istituto Italiano di Cultura di Toronto; Temporelli Massimo, Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia *Leonardo Da Vinci*, Milano, Turchi Maria Cristina, Regione Emilia-Romagna; Valotti Barbara, Fondazione Guglielmo Marconi.

ENTI PATROCINANTI E SPONSORS:

Fondazione Guglielmo Marconi, Centro di Studi Canadesi *Alfredo Rizzardi* – Università di Bologna; Alma Mater Studiorum – Università di Bologna; Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario del Premio Nobel a Guglielmo Marconi; Istituto di Studi Avanzati – Università di Bologna; Facoltà di Lingue e Letterature Straniere – Università di Bologna; R. Accademia Filarmonica di Bologna; Robarts Centre for Canadian Studies York University, Toronto; Mobile Media Lab, Concordia University, Montréal & York University Toronto; Istituto Italiano di Cultura di Toronto; Ambasciata del Canada a Roma; The Social Sciences & Humanities Research Council, Canada; ETNP, Acume2; Città di Sasso Marconi; Tradinvest.tv.

Le comunicazioni senza fili e la Galassia Marconi: Cultura, Tecnologia, Costruzione di Miti

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Il 12 dicembre 1901, Guglielmo Marconi realizzò la prima comunicazione senza fili tra Poldhu, in Cornovaglia, e Signal Hill, sull'Isola di Terranova in Canada. Fu un evento straordinario che, da quel momento, contribuì a cambiare profondamente le pratiche comunicative su scala globale. Sessanta anni dopo, nel suo volume *La Galassia Gutenberg* (1962), Marshall McLuhan evocò il nome di Marconi per sottolineare il passaggio dall'età meccanica – o età di Gutenberg – all'età elettrica, l'età della radio, della televisione e delle nuove ICT (Information & Communication Technologies). L'idea di galassia suggerisce l'esistenza e la formazione di una vasta costellazione di mutamenti sociali e culturali connessi all'innovazione tecnologica; sulla scia di questa metafora, il progetto *Galassia Marconi* unisce studiosi italiani e canadesi per indagare gli effetti che le comunicazioni senza fili hanno avuto e hanno sulle nostre pratiche di vita quotidiane, sul nostro immaginario e sul nostro ambiente.

Nel 1909, Guglielmo Marconi fu il primo italiano a ricevere il Premio Nobel per la Fisica. Nel 2009, Italia e Canada collaboreranno all'organizzazione di una serie di eventi per commemorare, cento anni dopo, questo importante anniversario, ricordando come l'esperimento di Marconi abbia portato allo sviluppo di uno dei primi e più importanti sistemi di comunicazione senza fili, la radio. Queste celebrazioni internazionali offrono un'importante occasione per riflettere sulla portata delle ricerche marconiane all'alba di una nuova era della comunicazione mobile. Negli ultimi cento anni, siamo passati dai trasmettitori e ricevitori analogici fissi a sistemi mobili di comunicazione digitale, da sistemi di broadcasting unidirezionale a nuove modalità di comunicazione altamente interattive. Sono tutti riverberi del primo 'click' creato da Marconi attraverso un impulso elettromagnetico. Oggi, questi stessi impulsi sono in grado di trasmettere suoni e immagini in movimento dalla nostra 'terra ferma' ai satelliti che ruotano attorno alla terra.

Sono proprio questi riverberi, questi impulsi e le conseguenti implicazioni, gli stimoli e le interazioni culturali e tecnologiche che il progetto 'Galassia Marconi' vuole indagare, esplorare e comprendere in modo creativo, con finalità educative e divulgative. Le innovazioni tecnologiche sono spesso presentate al grande pubblico come 'rivoluzioni', celebrate da una retorica mitizzante che spesso trascura i complessi processi evolutivi che le rendono, nel tempo, possibili. Anche per questo la collaborazione tra studiosi, designers, curatori museali italiani e canadesi potrà contribuire ad innovare la ricerca e a divulgarne risultati e intuizioni in modo partecipato e transdisciplinare. Il gruppo di ricerca comprende, infatti, studiosi di diverse aree: tecnologie applicate, comunicazione e media, studi culturali, design e architettura, letteratura, ingegneria, arti visive, storia, cinema.

Il progetto è sostenuto dal Social Sciences & Humanities Research Council del Canada (IOF Development Grant) e dall'Istituto di Studi Avanzati dell'Università di Bologna come progetto ISA Topic 2009. Per informazioni: www.marconigalaxy.net

La Galassia Marconi, Tecnologia, Modelli Culturali, Costruzione di Miti

Convegno Interdisciplinare Internazionale

PRESENTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Brookes Chris, Battery Radio, Toronto

Uno sguardo da Signal Hill

L'affermazione di Marconi secondo la quale, nel 1901 avrebbe ricevuto il primo segnale transatlantico inviato con trasmissione senza fili sull'isola di Terranova (parte dell'odierno Canada) fu accolta inizialmente con grande scetticismo dagli scienziati della sua epoca; eppure, agli albori della radio, i principi scientifici che sottostavano a tale impresa non erano completamente chiari. Di recente un importante fisico canadese ha concluso che nel 1901 la ricezione era impossibile, rendendo così il dibattito scientifico attuale ancora oggi, ad oltre cento anni di distanza.

In questa presentazione, l'autore esamina questa controversia dal punto di vista di un ideatore di programmi radiofonici e pone l'accento su un equivoco che ha assillato alcune applicazioni pratiche della scoperta marconiana. Per un ideatore di programmi, infatti, la controversia scientifica rivela la proprietà primaria della radio, ovvero, che la radio è un mezzo più adatto a stimolare l'immaginazione dell'ascoltatore che a trasmettere informazioni fattuali. Proprio a causa del fraintendimento di quanto accaduto a Signal Hill nel 1901, la radiofonia si è purtroppo preoccupata soprattutto di trasmettere notizie, informazioni meteorologiche, risultati sportivi, a svantaggio di una programmazione capace di stimolare l'immaginazione.

L'autore di questa presentazione vive a Signal Hill, luogo in cui il segnale di Marconi venne putativamente ricevuto; nella sua presentazione utilizzerà materiale audio d'archivio concernente le imprese marconiane nell'isola di Terranova e in Canada.

Camilleri Lelio, Conservatorio di Musica G.B. Martini – Bologna

La trasmissione del suono: la musica elettroacustica e la radio

Il 20 Giugno 1948, il Club d'Essai della Radio Diffusione Francese diffonde il Concert de Bruits di Pierre Schaeffer. Non è la semplice diffusione di un concerto musicale ma un vero e proprio concerto in cui la musica presentata è stata realizzata all'interno della radio e per mezzo della radio viene diffusa senza perdere, allora, nessun aspetto della prassi esecutiva. Questa musica, infatti, viene composta usando apparecchiature che permettono il "fissaggio" dei suoni in un supporto: il compositore ha diretto accesso alla materia sonora, qualsiasi essa sia.

La data del 1948 rappresenta un vero e proprio momento di svolta nella storia della musica dato che il compositore può creare manipolando, miscelando e mettendo in sequenza, differenti tipi di suoni, molti dei quali fino allora ritenuti non musicali. Il compositore ha accesso alla totalità del mondo sonoro, può creare nuovi suoni partendo da suoni pre-esistenti o li può generare attraverso apparecchiature elettroniche. Per queste esplorazioni sonore,

la radio rappresenta l'ambiente dove si possono trovare le apparecchiature di registrazione e riproduzione sonora, di generazione e di trasformazione del suono. Apparecchiature impiegate in radiofonia per altri scopi, utilizzate dal compositore per i suoi intenti creativi.

Le esperienze storiche della musica elettroacustica nascono all'interno delle radio nazionali, con specificità di carattere estetico e compositivo, ma con il comune denominatore di trovare nell'ambiente radiofonico un luogo fertile non solo per l'impiego della tecnologia ma anche come mezzo di diffusione della musica e di contaminazione con altri linguaggi radiofonici.

La *musique concrète* di Schaeffer a Parigi, l'*elektronische musik* di Eimert e Stockhausen, a Colonia, la sintesi fra i vari approcci di Berio e Maderna a Milano, impiegano i mezzi impiegati nella attività radiofonica per produrre esplorazioni sonore e composizioni elettroacustiche. In alcuni casi, soprattutto nello Studio di Fonologia della Rai di Milano, l'ambiente radiofonico sarà luogo di contaminazione e influenze reciproche, con i radiodrammi che impiegano le soluzioni sonore sperimentate all'interno dello Studio, e le trasmissioni radiofoniche che in alcuni casi danno origine a composizioni elettroacustiche. Verranno esposti e discussi brevemente i vari approcci all'impiego della tecnologia di allora per la composizione musicale e saranno messe in rilievo alcune esperienze specifiche che evidenzieranno lo stretto legame fra esplorazione musicale e linguaggio radiofonico.

Cioni Maria, scrittrice, Toronto

La 'Net Generation' e l'internazionalizzazione dell'educazione nella Galassia Marconi

La poetessa canadese Margaret Avison ha scritto: *Nessuno riempie il mondo ai tuoi occhi. Ci si deve avventurare il cuore ottico: evasione e ricreazione.* Allo stesso modo, nessuno ti riempie di conoscenza e la mente deve avventurarsi per intercettare, elaborare e poi utilizzare tutto ciò che di utile trova. L'educazione internazionale è un processo di formazione che porta a 'provare ad uscire' per scambiare, sperimentare e trovare risposte, idee, valori di diverse culture. Gli studenti che frequentano l'università fanno oggi parte della 'Net Generation' e sono definiti 'nativi digitali' proprio per il modo col quale utilizzano la rete per socializzare e per come utilizzano le nuove tecnologie: orbitano nella Galassia Marconi e la conoscono a menadito.

Questi studenti, che formano un gruppo che ha caratteristiche e interessi simili a quelli già condivisi dal giovane Marconi, possono essere immaginati come 'sonde' inviate ad esplorare le frontiere dell'internazionalizzazione dell'educazione. Su questo, occorre porsi alcune domande: quali aspetti di tale processo di internazionalizzazione dell'educazione risultano efficaci nel percorso individuale dell'esperienza? In che modo la conoscenza di altre culture incide sulla Galassia Marconi? E che ruolo hanno questi giovani in questo processo di scambio? Immaginare questa Net Generation - che pure partecipa e 'rimescola' il sistema educativo internazionale - come se fosse una sorta di 'contro-ambiente' della Galassia Marconi e della correlata infosfera può aiutare a capire se questi giovani hanno il coraggio di avventurarsi, di modificare e di ricreare un nuovo ambiente o almeno di incidere sulla Galassia Marconi.

Crow Barbara, York University, Toronto

Riattrezzarsi per il 21 secolo: la cittadinanza digitale

I nuovi media e le tecnologie digitali hanno creato nuovi modi di essere e nuove modalità di relazione che uniscono gli individui, le organizzazioni e le istituzioni in modi finora non ancora immaginati. In questa presentazione verranno esplorate alcune modalità con le quali i nuovi media e le nuove tecnologie digitali ci hanno costretti a ‘riattrezzarci’ e a riconsiderare ciò che oggi intendiamo con concetti quali ‘cittadino’ e ‘cittadinanza’. Si rifletterà su come i contesti corporativi e legislativi connessi ai nuovi media, le pratiche dei movimenti sociali e gli interventi artistici abbiano portato nuove sfide in particolare rispetto a questioni quali la sorveglianza, la privacy e la comunità.

Piacentini Riccardo, compositore & **Scandaletti Tiziana**, soprano, *Duo Alternò*

La poetica del foto-suono

Le sonorizzazioni museali si basano su una precisa teoria consapevolmente elaborata dal 1999. Questa va dall’ideazione del marchio “foto-musica con foto-suoni” ai risultati della ricerca *Nuovi linguaggi museali – Le sonorizzazioni*, parzialmente consultabile tramite lo “Schedone” del sito www.rivegaucheconcerti.org, commissionata nel 2005 dalla Compagnia di San Paolo e alla quale hanno partecipato noti esponenti del mondo della musica quali Ennio Morricone e, per la parte musicologica, Sandro Cappelletto, Franco Fabbri e Attilio Piovano, oltre allo storico e sociologo della comunicazione Marco Revelli e a un’equipe specializzata di ingegneri, architetti e fisici acustici del Politecnico di Torino. Cinque finora i progetti attuati: *Musiche dell’aurora* e *Arie condizionate* per l’VIII e IX Biennale Internazionale di Fotografia di Torino (1999, 2001), *Treni persi* per il Museo Ferroviario Feralp di Bussoleno (2003), *Mina miniera mia* per le Miniere di Traversella (2004) e successivamente *Musiche della Reggia di Venaria Reale*, progetto pilota commissionato dalla Regione Piemonte come “battistrada” per le operazioni scenografiche di Peter Greenaway e Bob Wilson. Numerose le presentazioni avvenute in workshop e *concert-lecture* tenuti in diverse Università americane, tra cui quelle di Albuquerque, Berkeley, Rutgers, Stanford, cui si aggiungono l’IIC e il Mannes College di New York.

Per comprendere che cosa sia la poetica del foto-suono e quali realizzazioni ne possano conseguire, cominceremo col definire il termine “foto-suono”, che nella nostra teoria è un “estratto del paesaggio sonoro” (la locuzione “paesaggio sonoro” è tratta da Raymond Murray Schafer), ossia una fotografia acustica ottenuta registrando alcuni aspetti deliberatamente scelti nel quadro di un contesto ambientale, al fine di studiarlo sotto il profilo acustico per poi adeguarvi una “foto-musica” concepita *ad hoc* – vale a dire una organizzazione di foto-suoni sul triplice piano sintattico, semantico e pragmatico (cfr. Karl-Otto Apel) –, tale che si verifichi piena e totale armonia tra i suoni che preventivamente abitano il contesto e quelli che “morbidamente” vi si amalgameranno applicando lo strumento interattivo della sonorizzazione. L’obiettivo è quello di rendere uno specifico ambiente museale più confortevole e anche più pertinente dal punto di vista dei suoni che il visitascoltatore si trova a fruire al suo interno, rispettandone l’implicita “abbondanza” (cfr. Paul Feyerabend, e soprattutto *Conquest of abundance*, Chicago 1999, tr. it. Milano 2002). Più volte abbiamo verificato che non viene posta attenzione a questo importantissimo aspetto che, in modo

variamente subliminale, può sensibilmente incidere sulla percezione dello spazio che, come noto, non dipende soltanto dai contributi visivi ma anche da quelli acustici. Dunque una musica che, fotografando l'ambiente, ne migliora la nitidezza e qualità della percezione, senza mai risultare invasiva, ma al contrario armonizzando e rendendo più gratificante, con un apporto decisivo di rilevanza artistica, la fruizione dello spazio-tempo di cui si fa interprete il singolo museo.

Spazio-tempo: da quest'ultimo punto di vista torna utile e significativo il concetto di "memoria", cui la foto-musica riserva speciale considerazione. I *reportage* acustici rappresentati dai foto-suoni e, più in genere, la spiccata valenza semantica connaturata a questo tipo di operazione si configurano come un formidabile ponte che attraversa *memi* e *geni* collegati al luogo prescelto della sonorizzazione e alle persone che lo frequentano, o meglio lo abitano. Nell'ambito di questa attività spazio-temporale che produce stimoli non senza averli prima ricevuti e metabolizzati, che cosa più della musica, poeticamente anziché esteticamente intesa (cfr. Ananda Coomaraswamy), potrebbe farsi carico di una simile esplorazione creativa? La poetica del foto-suono è fondamentalmente uno strumento di ascolto, e conseguentemente di dialogo (Rosenzweig, Heidegger, Rorty...), nei confronti di un particolare ambiente e dei suoi abitanti, catalizzatore di *segnni* e di *memorie* locali, o più propriamente "glocali". Si pone come tramite per una più efficace fruizione degli specifici spazi fisico-acustici e semantici di quella "casa delle Muse" che, non solo etimologicamente, è raffigurata in ogni museo che non voglia negare le proprie radici alessandrine. In ciò la foto-musica, intesa come conseguenza tangibile della poetica del foto-suono, si avvale degli strumenti tecnici e tecnologici più avanzati, concentrando le sue più affinate funzioni sugli aspetti squisitamente acustici sinestesicamente intesi.

Falciasecca Gabriele, Fondazione Guglielmo Marconi
La Galassia Marconi, ovvero quattro passi nell'infosfera

Ci sono invenzioni che, seppure importanti, limitano la loro influenza ad un settore ben definito ed altre che mettono in moto un processo molto ampio la cui portata può essere valutata solo a grande distanza di tempo. L'invenzione della radio, il cui merito va soprattutto a Guglielmo Marconi, appartiene a questa seconda categoria: il processo che se ne è originato è stato definito "Galassia Marconi" in analogia alla già nota "Galassia Gutenberg". Dal punto di vista tecnico scientifico esso consiste in una ininterrotta innovazione tecnologica che dai primordiali dispositivi ci ha condotto alle valvole termoioniche, ai transistor e ai circuiti integrati della microelettronica ed ad una corrispondente introduzione di nuovi servizi ed applicazioni che hanno trasformato il nostro modo di operare sulla informazione.

Le "macchine" allo scopo inventate, ovvero le modalità artificiali di intervento che abbiamo introdotto, hanno seguito un interessante trend, in corrispondenza della innovazione tecnologica, che ha nel tempo costruito un ambiente a sé stante che si pone in parallelo a quello biologico dove operano gli esseri viventi. È quello che ho definito infosfera, in contrapposizione alla biosfera la cui popolazione è invece costituita dai viventi.

Lo scopo di questa memoria è di descrivere come si è materializzata l'infosfera e quali sono le analogie e le differenze tra questa e la biosfera. La matrice comune ai due ambienti è che

solo gli esseri viventi e le macchine da essi realizzate compiono azioni sulla informazione. Per i viventi questa peculiarità è fondamentale per la loro stessa sopravvivenza e dunque seguirne le tracce significa accompagnare il processo della evoluzione naturale. Per le macchine il processo è in parte casuale ed in parte guidato, in dipendenza dei collegamenti tra biosfera ed infosfera. Si intreccia dunque il caso con il progetto.

Poiché le operazioni che si possono svolgere sulla informazione sono tre - acquisizione, elaborazione e comunicazione – la classificazione del mondo artificiale seguirà lo svilupparsi in quantità e qualità di questi tre elementi. Si può così giungere anche ad una rappresentazione tridimensionale dell'infosfera che consente di visualizzare l'evoluzione in questo particolare ambiente e di facilitare le considerazioni che si possono svolgere. Queste ultime, come si può comprendere, sono assai ampie ed eterogenee, spaziando dal parallelismo con la biologia alle ragioni di successo o meno di una particolare innovazione, dalla necessità di regole per il mercato alla introduzione o meno di un concetto di valore che si aggiunga alla componente economica. Non sarà dunque possibile svilupparle adeguatamente in questa occasione: ci si limiterà ad indicare le linee principali dei ragionamenti. Si curerà invece di sottolineare i punti e i momenti in cui l'azione di Marconi o le dirette conseguenze di alcune sue opere sono state determinanti perchè l'evoluzione dell'infosfera trovasse il suo indirizzo.

Feldman Seth, York University, Toronto

Guiglielmo Marconi, Canadese

La maggior parte dei lavori di storia del Canada prende in considerazione l'impatto della geografia chiedendosi se si possa dire qualcosa di davvero originale sulla sua influenza o se questa sia piuttosto da considerare come inevitabile. Nel caso della radio, la necessità di superare grandi distanze non ha solo reso possibile lo scambio commerciale e l'unità nazionale, ma ha anche messo in relazione il mondo culturale e il mondo fisico.

Questa presentazione parte dalla scelta geograficamente determinata di Marconi di posizionare a St. John la stazione ricevente occidentale per le sue trasmissioni transatlantiche, per poi sviluppare l'idea che le imprese radiofoniche canadesi di Marconi e la radio del periodo pre-1945 costituiscono un tutt'uno nella formazione delle identità regionali e nazionali. Si cercherà poi di discutere questi eventi in relazione all'idea di una frontiera modernista, quale ad esempio la giustapposizione tra strumenti tecnologici del ventesimo secolo (e il credo modernista per il quale questi strumenti portano inevitabilmente progresso tecnologico e sociale) e la 'non trattabilità' della geografia canadese.

Lamberti Elena, Università di Bologna

Primitivi di una nuova sensibilità: l'immaginazione senza fili dalla Radio al Villaggio Globale

Le nuove tecnologie hanno sempre avuto un effetto palese sull'immaginario letterario e artistico; la letteratura è stata spesso sia terreno fertile per l'educazione del pubblico, per la divulgazione di dibattiti scientifici e tecnologici, sia luogo in cui si denunciavano i lati oscuri di nuove situazioni ambientali in cui la tecnologia giocava un ruolo importante. Fascinazione verso ciò che è nuovo, mito del 'progresso', ma anche diffidenza e paura per

ciò che questo 'progresso' reca con sé, per i cambiamenti veloci che il progresso induce sono i due momenti opposti e complementari sottolineati dal dialogo incessante tra tecnologia e immaginario. In particolare, gli effetti che le nuove tecnologie della comunicazione (telegrafo, telefono e, soprattutto, radio) hanno avuto sull'immaginario e sulla letteratura dei periodi modernista e tardo-modernista sono stati dirompenti; similmente, nel secondo novecento, l'immaginario letterario ha continuato le esplorazioni di mondi determinati, contaminati e permeati dal 'progresso' scientifico e tecnologico, esplorando situazioni al confine tra l'umano e il post-umano.

Studiare la letteratura alla luce della variabile tecnologica e massmediatica può dunque diventare non solo gioco concettuale utile per ripercorrere la ricezione e la divulgazione del pensiero scientifico nel tempo, ma anche e soprattutto percorso euristico per comprendere il divenire di sensibilità e di matrici sociali sempre diverse i cui effetti non sono immediatamente visibili proprio per la velocità che li connota. In particolare, l'immaginario del ventesimo (e del ventunesimo) secolo può così essere letto come contro-ambiente privilegiato per comprendere il passaggio dall'età meccanica (lineare) a quella elettronica (acustica), e allertare sugli effetti che tale passaggio ha avuto e ha sulle forme della sensibilità di chi abita oggi il villaggio globale. Biosfera/Bitsfera; memoria, storia, identità; spazio, tempo, spaziotempo; reale, virtuale; globalismo, localismo, glocalismo sono alcuni dei concetti che uniscono il mondo delle tecnologie senza fili e quello dell'immaginazione senza fili e connotano l'ambiente entro cui ci muoviamo come primitivi di forme e modelli culturali in continua evoluzione.

Longford Michael, York University, Toronto

L'Isola di Fogo: il 'Fogo Process', la comunicazione e il cambiamento

Sull'Isola di Fogo abita un ridotto numero di comunità di pescatori che si sono stabilite al largo della costa nord-orientale di Terranova dal 18 secolo. Per quanto piccole, le comunità dell'Isola di Fogo hanno dei legami importanti con i media canadesi e con la storia della comunicazioni. Nel 1912, la Compagnia Marconi Canada stabilì una stazione radio vicino alla città di Fogo che servì per le comunicazioni alle imbarcazioni e ai pescherecci che navigavano al largo dei Grand Banks fino al 1933. Nel 1931, questa sperduta stazione marconiana ricevette segnali con richiesta di soccorso dalla nave Viking dopo che un'esplosione aveva ucciso 27 uomini, ivi compreso il regista americano Vark Frissel. Frissel era sulla nave proprio per filmare immagini autentiche' della caccia alle foche di Terranova per uno dei primi film sonori in stile hollywoodiano girati in Canada.

Con altro spirito, sul finire degli anni sessanta, il regista Colin Low del National Film Board del Canada si recò in quella zona per documentare la controversa decisione del governo di trasferire le comunità dell'Isola di Fogo in seguito alla crisi della locale attività di pesca. Attraverso la ripresa cinematografica, gli isolani vennero incoraggiati a dare voce alle loro preoccupazioni e a dialogare tra loro, partecipando così a un processo di auto-rappresentazione. Vennero realizzati 27 film, poi mostrati ai politici e ai rappresentanti governativi dando così voce ai bisogni di quella collettività e alla realtà che gli isolani affrontavano ogni giorno. Questo primo esperimento di ripresa cinematografica partecipativa è rimasto famoso come 'Fogo Process' e viene considerato come un contributo

importante alla tradizione documentarista tanto in Canada che a livello internazionale.

Questa presentazione esplora l'Isola di Fogo utilizzando immagini contemporanee e di repertorio al fine di collocarla nell'ambito della storia dei media e delle tecnologie della comunicazione del Canada.

Obradovic Sanja, York University, Toronto

Archeologia delle tecnologie radio e storia dell'immaginazione culturale

Questa presentazione è dedicata all'interazione tra le storie culturali reali e quelle immaginarie delle tecnologie senza fili, così come discusse nell'ambito del dibattito accademico e pubblico sulla modernità. In questo contesto, si ripercorrerà brevemente la proliferazione delle tecnologie radio dalle origini ad oggi. Questo sviluppo verrà analizzato in parallelo alle narrazioni storico-culturali che, nel mondo occidentale, lo hanno accompagnato (a volte precedendo la creazione e lo sviluppo di queste tecnologie) e che hanno conferito alle tecnologie radio caratteristiche in parte vere e in parte immaginate.

Rispetto al dibattito degli ultimi quarant'anni, la proliferazione e lo sviluppo dei 'nuovi media' verranno discussi in relazione all'immaginario, alle speranze e alle paure connesse alle tecnologie senza fili, con particolare riferimento al corpo umano e alla salute. Partendo da questo periodo storico particolarmente significativo per lo sviluppo delle tecnologie radio e senza fili, si proporranno alcuni paralleli con l'immaginario culturale che è emerso nel momento in cui i nuovi media e le nuove tecnologie hanno iniziato a diffondersi. In linea con il lavoro di Kluitenberg (2006), si considereranno poi le possibilità immaginate come capaci di ispirare un cambiamento e uno sviluppo reale di quelle stesse tecnologie. Tracciando poi l'archeologia delle tecnologie radio nei momenti cruciali della storia, si intende stimolare la comprensione dei desideri socio-culturali importanti nell'ambito della storia sociale occidentale del secolo scorso.

Ortoleva Peppino, Università di Torino

La seconda rivoluzione marconiana

Quando Guglielmo Marconi inventò la radio o le comunicazioni senza fili, la sua mente era concentrata sulle comunicazioni inter-personali o inter-istituzionali; nel campo della comunicazione mobile, Marconi pensava alle comunicazioni interne o a quelle terra-mare – e successivamente a quelle per veicoli in volo. Fu notoriamente sorpreso dall'ascesa del broadcasting basato sulle tecnologie senza fili, che finì col creare un nuovo sistema di comunicazione, prima col grande successo della radio e poi col grande successo della televisione. Per molti decenni, la Galassia Marconi è stata il regno, da un lato, della comunicazione di massa (ovvero da uno a tanti) e, dall'altro, di cambiamenti ultraspecialistici: i radar, l'aviazione, l'ambito militare in generale, il trasporto navale.

Il rapido successo internazionale dei telefoni mobili, a circa un secolo dai primi esperimenti, può essere letto come una sorta di rivendicazione della sua idea originale: la radio come canale interpersonale il cui uso è accessibile a tutti. E ciò in modo letterale, poiché il telefonino è ora il mezzo più diffuso al mondo: una storia di straordinario successo, se pensiamo che venti anni fa i cellulari erano ancora a disposizione di pochi privilegiati. La seconda rivoluzione marconiana può essere spiegata come il risultato di un

bisogno specifico (la mobilità), come il risultato di una singola una rivoluzione tecnologica, oppure come la componente di una galassia mediatica completamente nuova entro la quale Marconi e le sue idee si trovano ad avere un ruolo completamente rinnovato; è questo il risultato della metabolizzazione sul lungo periodo delle comunicazioni incorporate, che è giunta a compimento un secolo dopo.

Sawchuk Kim, Concordia University, Montréal

Storie dal sentiero di Marconi

In Nuova Scozia, nella regione di Cape Breton, esiste una strada chiamata ‘Il sentiero di Marconi’ che percorre la costa occidentale della Nuova Scozia da Glace Bay a Louisbourg. È la più breve e la meno nota delle cinque vie turistiche panoramiche che percorrono la costa della Nuova Scozia. In una terra in cui il governo opera faticosamente per trovare strategie per generare reddito e posti di lavoro (per compensare il declino delle miniere di carbone e l’instabilità dell’attività di pesca stagionale), queste vie turistiche costituiscono una risorsa importante nel periodo che va da metà maggio a metà ottobre. Tre diversi opuscoli distribuiti in tutti gli alberghi, ristoranti o aree di servizio della regione illustrano i musei che si possono visitare. L’opuscolo contiene alcune informazioni che spiegano cosa lega Marconi a Cape Breton; il museo correlato costituisce una parte minuscola e poco nota della Galassia Marconi.

Lo scopo di questa presentazione è duplice: da un lato, intende proporre una riflessione sul significato di questo museo discutendo la retorica con la quale viene presentata la collezione ai visitatori, una retorica che racconta con modalità audio-visiva la storia del rapporto di Marconi con la regione. Dall’altro, questa presentazione discute il ruolo vitale che questo luogo continua ad avere nella regione per un piccolo gruppo di radio amatori che si considerano come portatori dell’eredità marconiana delle trasmissioni senza fili e curatori di una lingua in via di estinzione: il codice Morse.

Simone Natale, Università di Torino,

Comunicazione senza fili e telepatia nell’immaginario magico e occultista

La circostanza per cui Oliver Lodge, tra i pionieri della tecnologia radiofonica, sia stato attivo collaboratore e, tra il 1901 e il 1903, direttore della Society for Psychical Research (la società di studi parapsicologici che si proponeva di applicare il metodo sperimentale ai fenomeni spiritici) è solo un esempio dei numerosi e complessi modi in cui la nascita dei “wireless media” è intrecciata all’immaginario magico e occultista di fine ottocento e inizio novecento. In particolare, l’insistenza della ricerca parapsicologica di quegli anni sul tema della telepatia richiamava sia implicitamente che esplicitamente la tecnologia radiotelegrafica. Ricostruendo alcune dinamiche di questo legame, ci si interrogherà sul modo in cui i rapporti tra occultismo e radiotelegrafia abbiano influenzato la costruzione di un immaginario su cui l’elemento magico, nel discorso popolare come in quello accademico, non ha mai smesso di esercitare un certo peso.

Temporelli Massimo, Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia *Leonardo da Vinci*, Milano

Esporre il contemporaneo: nuovi modelli museologici tra obsolescenze e conosciuto.

La presentazione verterà sul tema delle esposizioni permanenti nei musei della scienza e della tecnologia, con un focus sulle collezioni del settore ICT (Information Communication Technology). Si analizzerà in particolare l'argomento della musealizzazione delle tecnologie contemporanee e le loro relazioni con le collezioni storiche. Questo tema, ancora poco dibattuto, presenta questioni ad alta complessità per la museologia moderna e, nel prossimo futuro, diventerà sempre più importante per chi opera nei musei o per chi utilizza tali strutture come risorsa educativa. Le nuove tendenze (legate anche a scelte di marketing e partnership con le aziende) portano i musei a inglobare nei percorsi espositivi temi (quindi oggetti) legati alla quotidianità e al vissuto dei propri visitatori. È sempre più frequente per i curatori che lavorano nei musei dover progettare percorsi e attività educative che prevedono l'esposizione di nuove tecnologie, oggetti conosciuti e usati dal pubblico che, anche per questo, risultano poco affascinanti e di difficile narrazione. Durante la presentazione verranno presentate alcune soluzioni (modello sociale, tecno-evolutionistico, biologico, etc.) già sperimentate nelle ultime esposizioni al MNST o che sono tutt'ora in fase di studio.

Valotti Barbara, Fondazione Guglielmo Marconi

Guglielmo Marconi e le origini del wireless tra storia e mito

Presentazione della fase pionieristica della carriera di Guglielmo Marconi: dagli esordi dell'invenzione della radiotelegrafia nel 1895 alla prima trasmissione radio transoceanica realizzata nel 1901, indubbiamente il suo successo più clamoroso. Negli anni immediatamente successivi Marconi e i suoi collaboratori lavorarono al consolidamento del programma transatlantico con l'obiettivo di realizzare il primo servizio commerciale di radiotelegrafia tra Europa e Nord-America. Ciò fu possibile in seguito all'inaugurazione della stazione di Clifden (1907). Due anni dopo Marconi vinse, a trentacinque anni, il Premio Nobel per la Fisica. Nell'arco di quattordici anni Marconi fu inventore ambizioso e determinato ma anche abile imprenditore e conquistò enorme popolarità. La stampa diede grande enfasi ai suoi successi e contribuì al crearsi del mito dell'inventore-eroe. L'attività sperimentale, quella imprenditoriale e la popolarità del "mago delle onde" offrono diverse prospettive attraverso le quali presentare la carriera di Marconi.

La Galassia Marconi, Tecnologia, Modelli Culturali, Costruzione di Miti

Convegno Interdisciplinare Internazionale

BIOGRAFIA DEI PARTECIPANTI

Azzaroni Loris, R. Accademia Filarmonica Bologna

Loris Azzaroni ha svolto la sua carriera di docente presso l'Università di Bologna, dapprima come Professore Associato e successivamente come Professore ordinario di teoria e analisi musicale. Le sue ricerche si focalizzano principalmente sul Cinque-Seicento, sull'Ottocento e sul Novecento e su temi quali modalità/tonalità, contrappunto/armonia, forma musicale.

Tra le sue pubblicazioni: *Ai confini della modalità. Le Toccate per cembalo e organo di Girolamo Frescobaldi*, Bologna, CLUEB, 2000 (II ed.) e "Mobilità modale e mobilità accordale. Nuovi appunti sulle Toccate frescobaldiane del Primo e Secondo Libro", in *Antropologia della musica nelle culture mediterranee*, Bologna, CLUEB, 2009; *Canone infinito. Lineamenti di teoria della musica*, Bologna, CLUEB, 2001 (II ed.); "La tradizione scolastica del contrappunto severo", in *Enciclopedia della musica*, Vol. III, Torino, Einaudi, 2004; traduzione e nuova edizione italiana di Diether de la Motte, *Manuale di armonia*, Roma, Astrolabio, 2007.

Attualmente è Presidente della Regia Accademia Filarmonica di Bologna, fondata nel 1666.

Braga Dario, Università di Bologna

Dario Braga è Professore Ordinario di Chimica presso la Facoltà di Scienze M.F.N. dell'Università di Bologna. Dal 2001 al 2006 ha diretto il Collegio Superiore dell'Università di Bologna. Attualmente è Direttore dell'Istituto di Studi Avanzati dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna (www.isa.unibo.it). Di entrambe le istituzioni ha guidato il passaggio da strutture subordinate a strutture con autonomia amministrativa e contabile.

Dal 1998 al 2003 è stato membro dell'Osservatorio della Ricerca dell'Università di Bologna. Ha fatto parte di numerosi organismi di valutazione scientifica in Italia e all'estero (UK, Francia, Finlandia).

Svolge attività di ricerca nell'ambito della chimica a dello stato solido. Autore o coautore di circa 350 pubblicazioni scientifiche, *reviews* e contributi a libri con circolazione internazionale, nonché di 5 brevetti internazionali, ha tenuto oltre 150 tra seminari e conferenze in Italia e all'estero. È stato *visiting professor* alle Università di Campinas (Brasile) e Strasburgo, e ha tenuto cicli di lezioni dottorali e seminari in India, Brasile, Portogallo, Spagna e Stati Uniti.

Il suo gruppo di ricerca ha collaborazioni industriali con aziende farmaceutiche in Italia e all'estero su problemi legati al polimorfismo dei farmaci, e collaborazioni scientifiche in Germania, Francia, Spagna, Portogallo, UK, Finlandia, India. Le sue ricerche e quelle dei

suoi collaboratori sono state premiate dalla Società Chimica Italiana e dalla Federchimica.

Ha organizzato numerose scuole e convegni, tra i quali le Scuole Internazionali di Erice (1999, 2007) e i meeting di Bologna (2000), Bristol (2002), Nottingham (2004), nonché le Euroconferenze “Molecular Crystal Engineering” di Maratea (2003) e Helsinki (2005). È stato inoltre fondatore e *scientific editor* della rivista *CrystEngComm* pubblicata dalla Royal Society of Chemistry britannica, ed è attualmente membro dell’International Advisory Board di *Chemical Communications*

È stato coordinatore nazionale di tre progetti PRIN. È fondatore di PolyCrystalLine s.r.l. (www.polycrystalline.it), *spin-off* accademico nato nel 2005. L’azienda, completamente autonoma dall’Università dal gennaio 2007, dà lavoro a giovani laureati e addottorati su progetti di studio di farmaci solidi per conto di aziende nazionali ed estere.

Dal 1994 si occupa attivamente di problemi di politica universitaria e valutazione della ricerca, temi sui quali è stato invitato a tenere relazioni e interventi in varie occasioni, tra le altre presso le Università di Firenze, Parma, Torino e presso l’Accademia Nazionale dei Lincei.

Brookes Chris, Battery Radio, Toronto

È un produttore radio indipendente i cui lavori hanno ottenuto oltre quaranta premi internazionali, compreso il Prix Italia, e sono stati trasmessi in tutto il mondo.

Ha diretto documentari per la televisione canadese, ha pubblicato volumi e testi teatrali e ha insegnato tecnica e linguaggio del documentario in diversi festival e laboratori in Nord America e in Europa. In qualità di artista del suono, ha esposto i suoi lavori in festival internazionali e li ha pubblicati su CD. La Memorial University di Terranova gli ha conferito la *Laurea Ad Honorem*. Chris Brookes è stato insignito dell’Ordine del Canada.

Attualmente dirige la compagnia di produzione Battery Radio la cui sede si trova ai piedi della collina dove Marconi ricevette il primo messaggio transatlantico senza fili a St. John’s, Terranova.

Camilleri Lelio, Conservatorio di Musica G.B. Martini, Bologna

Lelio Camilleri è titolare del Corso di Musica Elettronica al Conservatorio di Musica G.B. Martini di Bologna. Insegna, inoltre, nel Master in Multimedia dell’Università di Firenze.

È autore di lavori elettronici e strumentali eseguiti in Europa, Nord-America, Sud-america, Australia, Nuova Zelanda e trasmessi alla radio in Italia, Belgio, Australia e Argentina. Alcuni di essi hanno ricevuto riconoscimenti internazionali e nazionali e sono pubblicati in CD.

Il suo lavoro di ricerca riguarda l’analisi della musica elettroacustica e la comunicazione sonora nei contesti multimediali. Ha presentato le sue ricerche in conferenze internazionali, seminari, e pubblicazioni.

Ha realizzato la progettazione sonora e le musiche per l’installazione multimediale interattiva POINT AT della Sala di Lorenzo, Palazzo Medici Riccardi, Firenze. Nel 2005 ha pubblicato il libro sulla comunicazione sonora *Il Peso del Suono*, edito da Apogeo.

Ha ricevuto una commissione dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della R.A.I. per un brano per strumenti e elettronica dal vivo eseguito il 29 Gennaio 2007.

Ha ricevuto una commissione del Groupe des Recherches Musicales per un brano acusmatico che sarà eseguito nel Giugno del 2009.

Sta completando un libro sulle esperienze storiche della musica elettroacustica che verrà pubblicato nel 2009.

Cioni Maria, scrittrice, Toronto

La Dr Maria Cioni è specializzata nel campo dell'internazionalizzazione dell'educazione ed ha avviato gli uffici per l'internazionalizzazione presso il governo dell'Ontario, l'Università di Toronto e la York University, incoraggiando relazioni e programmi di scambio con importanti università in tutto il mondo e sviluppando corsi per la formazione di esperti nel settore. Maria Cioni ha una lunga esperienza nel campo delle nuove tecnologie della informazione e della comunicazione e ha curato e monitorato progetti pilota per la TV Ontario e per il Progetto Indonesia-Canada University Computer Conference, che ha anticipato l'avvento di internet. Ha pubblicato nel campo della storia, delle comunicazioni, della critica letteraria. La sua opera più recente è *Spaghetti Western: How My Father Brought Italian Food to the West*, (Fifth House Publishers, Calgary: 2006).

Crow Barbara, York University, Toronto

Dr Barbara Crow è co-direttrice del Programma di Dottorato in Comunicazione e Cultura delle Università di York e Ryerson di Toronto. È stata a capo del progetto *Mobile Digital Common Network* (MDCN) incentrato sullo studio delle tecnologie mobili e delle produzioni culturali, e del progetto *Digital Cities*, dedicato al rapporto tra la tecnologia digitale e le città multi-mediali. È tra i fondatori e co-direttori di *wi: Journal of mobile digital commons network* e *wi: journal of mobile media*, un giornale digitale dedicato allo studio delle tecnologie mobili e della cultura. Tra i suoi progetti di ricerca: "Marconi Galaxy"; CWIRP dedicato allo studio del WiFi come infrastruttura e (con Lise Gotell), "Canadian Sexual Assault Law and Contested Boundaries of Consent: Legal and Extra-Legal Dimensions", dedicato allo studio delle organizzazioni femminili e della giurisprudenza. È stata presidente della Associazione di *Women's Studies* canadesi, 2002-2004.

Duo Alternò, Piacentini Riccardo, compositore; Scandaletti Tiziana, soprano

Il Duo Alternò è considerato uno dei più significativi punti di riferimento nel repertorio vocale-pianistico dal '900 storico ai contemporanei. Dal suo debutto a Vancouver nel 1997 a oggi, ha portato la musica contemporanea italiana in più di venti Paesi. Definito "il duo che dà voce (e piano) al Novecento italiano" su la Repubblica e "an electric experience" su l'Hindu di Chennai, il Duo ha al suo attivo 4 CD monografici con prime incisioni di Giorgio Federico Ghedini, Alfredo Casella e Franco Alfano (Nuova Era, 2000/4) e la raccolta *La voce contemporanea in Italia - voll. 1-4* (Stradivarius, 2005/9, con brani, spesso loro dedicati, di Abbado, Berberian, Berio, Bortolotti, Bosco, Bussotti, Clementi, Colla, Corghi, Dallapiccola, Donatoni, Gentile, Lombardi, Maderna, Manzoni, Morricone, Mosso, Nono, Petrassi, Pinelli, Scelsi, Sciarrino, Solbiati, Vacchi).

Di natura sperimentale il lavoro di ricerca sulla “foto-musica con foto-suoni”© che ha portato a 6 CD per sonorizzazioni museali: *Musiche della Reggia di Venaria Reale*, *Mina miniera mia*, *Treni persi*, *Arie condizionate*, *Shabar* (Curci, 1999) e *Musiche dell’aurora*. Il Duo si è esibito in Argentina (1998, 2004), Australia (2004/8), Austria (2007), Belgio (2002/5), Canada (1997, 2003/7), Cina (2002/7/8), Corea (2001), Danimarca (1999, 2008), Finlandia (1998/9), Francia (2001), Germania (2007/8), Giappone (2006/7), India (2004), Indonesia (2001/4), Kazakistan (2001), Mongolia (2007), Norvegia (1999, 2002), Olanda (2005), Regno Unito (2001), Russia (2005), Singapore (2001/2/3), Svezia (1999, 2008), Stati Uniti (2000/3/5/6/7/8), Turchia (2005), Uzbekistan (1998/9).

Numerose anche le *performance* in Italia, dal Festival MiTo di Torino alla Società dei Concerti di Milano, I Teatri di Reggio Emilia, l’Accademia Filarmonica e il Centro La Soffitta di Bologna, la Fondazione Toscana Musica e Arte, l’Università Tor Vergata e le Associazioni Musica d’oggi e Nuovi Spazi Musicali di Roma, l’Ateneo Veneto e la Fondazione Levi di Venezia, ecc. Tiziana Scandaletti insegna Musica vocale da camera al Conservatorio di Vicenza, Riccardo Piacentini Composizione al Conservatorio di Alessandria.

Falciasecca Gabriele, Fondazione Guglielmo Marconi – Università di Bologna

Gabriele Falciasecca è professore ordinario di Microonde e Propagazione presso la Facoltà di Ingegneria dell’Università di Bologna. Le sue attività di ricerca riguardano i sistemi di telefonia mobile, le microonde, i sistemi a fibre ottiche, le onde millimetriche, la propagazione e i radioaiuti al traffico aereo e di superficie. È autore di oltre 150 pubblicazioni scientifiche.

Dal 1997 è Presidente della Fondazione Guglielmo Marconi, per la quale si è impegnato in numerosi progetti di cultura e di diffusione scientifica. È membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ugo Bordoni e Presidente del Comitato Scientifico del Consorzio “Elettra 2000”, che promuove la ricerca sull’impatto ambientale delle onde elettromagnetiche.

Dal 2007 è Presidente di Lepida S.p.A., lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di telecomunicazione degli enti pubblici regionali.

Feldman Seth, York University, Toronto

Seth Feldman, studioso di cinema e comunicazione è noto anche come conduttore di programmi radiofonici. Le sue numerose pubblicazioni includono alcune tra le prime opere dedicate al cinema canadese, due volumi dedicati al documentarista sovietico Dziga Vertov e, più recentemente, una monografia dedicata al direttore canadese Allan King. Il professor Feldman ha scritto e presentato 25 radio-documentari per il programma *IDEAS* della CBC, per i quali ha ricevuto il premio *George Armstrong International Radio Award* e la *New York Festivals Gold Medals*. Fondatore e presidente della *Film Studies Association* del Canada, è stato Preside della Facoltà di Belle Arti della York University e Presidente della Associazione Canadese di Belle Arti. Al momento, la sua ricerca verte sulla nuova natura del genere documentario con particolare riferimento al ruolo del documentario nella tradizione canadese. Attualmente coordina un *SSHRC Standard Research Grant* sul

cinema della Expo canadese del '67 e di un *SSHRC Research Grant* sulla presenza visiva nei campi di concentramento nelle città tedesche e austriache che ne portano il nome.

Il Prof Feldman è 'University Professor' alla York University, un titolo onorifico conferito a venti docenti che "si sono contraddistinti per il contributo eccezionale dato all'università attraverso l'insegnamento o l'attività di servizio." È attualmente direttore del Robarts Centre for Canadian Studies.

Grandi Roberto, Università di Bologna

Roberto Grandi è Professore Ordinario di Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna. Dal novembre 2000 è Pro Rettore alle Relazioni Internazionali e membro della Giunta d'Ateneo dell'Università di Bologna.

Roberto Grandi è inoltre: Rappresentante dell'Alma Mater nella rete delle università storiche europee Coimbra Group; Componente dell'Accademic Committee di Europaeum (Associazione di dieci università leader in Europa); Componente del Board del Magna Charta Observatory; Membro del Gruppo Italiano dei Bologna Experts, Presidente dell'Istituto Confucio di Bologna e dell'Associazione Collegio di Cina.

Roberto Grandi è stato Visiting Professor in diverse sedi universitarie nordamericane, autore di numerose pubblicazioni e comunicazioni a convegni e ha svolto un lavoro di ricerca pionieristico in nuovi sottosectori della sua area disciplinare quali: il fenomeno della Moda, la Comunicazione Politica, la Comunicazione d'Impresa e la Comunicazione delle Istituzioni Pubbliche. Dal 1991 al 1996 è stato Direttore del Corso di Perfezionamento per Operatori della Moda dell'Università di Bologna.

Dal 1996 al 1999 ha accompagnato l'attività accademica con quella di Assessore alla Cultura del Comune di Bologna, è stato responsabile per la progettazione di Bologna Città Europea della Cultura 2000.

Lamberti Elena, Università di Bologna

Elena Lamberti è ricercatrice di Letterature Anglo-Americane all'Università di Bologna. Le sue aree di ricerca includono: Modernismo Anglo-Americano, Letteratura e Tecnologia; Memoria Culturale, Letteratura di Guerra. Ha pubblicato numerosi saggi sul Modernismo (Ford Madox Ford, James Joyce, Ezra Pound, Hemingway), e sulla letteratura e cultura canadese di lingua inglese del secondo novecento (Coupland, Cronenberg, McLuhan). È autrice del volume *Marshall McLuhan: Tra letteratura, arti e media* (Bruno Mondadori, 2000 – Premio Giovani Ricercatori AISC 2000); curatrice del volume *Interpreting/Translating European Modernists: A Comparative Approach* (Compositori, 2001); co-autrice dei volumi *Il senso critico: Saggi di Ford Madox Ford* (con V. Fortunati, Alinea 2001), *Ford Madox Ford and The Republic of Letters* (con V. Fortunati, CLUEB 2002); co-autrice del volume di prossima pubblicazione *Memories And Representations of War in Europe: The Case of WW1 and WW2* (Rodopi).

Sta ultimando il volume *Marshall McLuhan's Critical Writing. Exploring the Origins of Media Studies* (University of Toronto Press). Ha collaborato a diversi progetti di ricerca europei ed è nel comitato editoriale della rivista *Explorations in Media Ecology (EME)*.

Longford Michael, York University

Michael Longford è co-direttore del *Department of Design* della York University. Il suo lavoro creativo e le sue attività di ricerca sono dedicate all'interazione tra fotografia, disegno grafico, media digitali e tecnologie delle comunicazione senza fili e mobili. Ha recentemente portato a termine un progetto triennale come co-coordinatore per il *Mobile Digital Commons Network* (MDCN), un gruppo di ricerca nazionale per lo sviluppo di dispositivi mobili. Ha organizzato numerosi laboratori, incontri con artisti, mostre e conferenze dedicate al tema del design e nuovi media. È stato tra i fondatori di *Hexagram: Institute for Research and Creation in Media Arts and Technologies* di Montréal ed è stato direttore dell'*Advanced Digital Imaging e 3D Rapid Prototyping Group*. È attualmente condirettore del *Mobile Media Lab* e membro del comitato redazionale di *WI: the journal of mobile media* e di *Visual Communication*.

Simone Natale, Università di Torino

Simone Natale è dottorando in scienze della comunicazione presso l'Università di Torino. Sta lavorando a una tesi di dottorato sui rapporti tra media, tecnica e magia, con l'obiettivo di contestualizzare gli studi sulla fotografia spiritica, sviluppati in particolare in campo storico-artistico, nella storia dei media. Vincitore nel 2006 della Borsa di Studio Roberto Radicati del Museo del Cinema di Torino per la sua tesi di laurea sui rapporti tra media e raggi X, nel 2005 ha studiato presso l'Università di Colonia, in Germania, con una borsa di ricerca post-laurea della DAAD (German Academic Exchange Service) e nel 2006 ha lavorato presso il Center for Creative Photography di Tucson, Arizona, USA, con una Summer Internship. Dal 2008 è ricercatore presso il Centro Internazionale di Studi Primo Levi di Torino. Membro e collaboratore della Società Italiana per lo Studio della Fotografia (Sisf), scrive e fotografa per numerose riviste di informazione, tra cui *Diario e Narcomafie*.

Obradovic Sanja, York University, Toronto

Sanja Obradovic è dottoranda presso il Joint Programme in Communication and Culture, programma congiunto delle università York e Ryerson di Toronto. Le sue aree di ricerca includono lo studio della intermedialità, la storia dei media e delle tecnologie, le culture digitali.

È affiliata al Mobile Media Lab di Toronto, sotto la supervisione della Prof. Barbara Crow. In precedenza ha lavorato e insegnato alla *Mel Hoppenheim School of Cinema* dell'Università di Concordia, Montréal.

Ortoleva (Giuseppe) Peppino, Università di Torino

Giuseppe Ortoleva (conosciuto come Peppino, nome che utilizza per firmare i suoi lavori) ha un'esperienza trentennale come studioso, critico, creatore nell'ambito degli studi che incrociano la storia e i media.

È attualmente professore ordinario di Storia dei Mezzi di Comunicazione all'Università di Torino; in precedenza ha insegnato all'Università di Siena. È stato

visiting professor e ha sviluppato ricerche in diverse istituzioni a Sydney, Parigi, Lisbona e all'*Interaction Design Institute* di Ivrea. È corrispondente estero per *Le temps des médias* e membro della redazione di OBS, il giornale di comunicazione multilingue online. È membro di diversi comitati in diverse istituzioni culturali.

Il suo volume più recente è *Il secolo dei media. Riti abitudini mitologie*, pubblicato nel gennaio 2009 (Il Saggiatore Milano). Il suo *Mediastoria. Comunicazione e mutamento sociale nel mondo contemporaneo* è stato pubblicato nel 1995 ed è ora alla seconda ristampa. Ha pubblicato volumi sui movimenti giovanili del sessantotto, sulla televisione privata in Italia e sul suo ruolo politico e culturale, sul cinema e la storia. Il suo volume *La société des médias* è stato pubblicato in Italia da Giunti, e in Francia e in Belgio da Castermann. È stato co-editore, con Barbara Scaramucci, della *Enciclopedia della radio*, Milano 2002. Con Maria Teresa Di Marco ha recentemente pubblicato *Luci del teleschermo. Televisione e cultura in Italia*, Milano, 2004; con Francesca Chiocci, Giovanni Cordoni, Gianni Sibilla, *La grana dell'audio. La dimensione sonora della televisione*, Roma, 2003; con Giovanni Cordoni e Nicoletta Verna, *Le onde del futuro. Presente e tendenze della radio in Italia*, Milano, 2006; con Giovanni Cordoni *Trent'anni di libertà d'antenna*, Bologna, 2006. Ha inoltre pubblicato circa cento saggi sui media, la cultura e i cambiamenti sociali del ventesimo secolo.

Nel 1985 ha avviato a Torino Cliomedia, la prima impresa di consulenza e produzione in Italia completamente dedicata alla storia, alle scienze sociali e ai media. Cliomedia è ora diventata Mediasfera.

Paresce Francesco, Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica Cosmica, Istituto Nazionale di Astrofisica, Bologna

Francesco Paresce, fisico e astronomo, ha ricoperto incarichi di ricerca nel settore dell'Astronomia presso università statunitensi, italiane, l'Agenzia Spaziale Europea e l'European Southern Observatory.

Autore di oltre 180 articoli scientifici ampiamente divulgati e pubblicati da molte riviste specializzate, ha ricevuto diversi premi dalla NASA. Tra le sue pubblicazioni più recenti si ricorda *Tra razzi e telescopi*, (Di Renzo: 2005), opera con la quale ripercorre con ironia e semplicità le tappe del suo itinerario scientifico, dei suoi studi e delle sue straordinarie conquiste. Egli è figlio di Degna Marconi, la primogenita del grande scienziato Guglielmo Marconi.

Sawchuk Kim, Concordia University, Montréal

Dr. Kim Sawchuk ha pubblicato numerosi lavori nel campo degli studi di genere, medicina e arte nei media. Ha alle spalle ricerche nel campo interdisciplinare, nell'ambito del pensiero politico e sociale e ha una lunga esperienza accademica come direttrice del programma di master in *Media Studies*, del programma congiunto di Comunicazione alla Concordia University, Montréal. Ha lavorato per diversi anni in numerosi progetti di ricerca.

Stiglio Martin, Istituto Italiano di Cultura, Toronto

Il dott. Martin Stiglio, laureatosi allo IULM di Milano nel 1974, è dal 2005 direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Toronto. I suoi ultimi incarichi sono stati di addetto presso l'Istituto di New York (1995 – 98) e di direttore presso quello di Washington.

Come funzionario del Ministero degli Affari Esteri, presso gli Istituti Italiani di Cultura in Africa, Sud-America e Nord-America dove ha prestato servizio nel corso della sua carriera, ha organizzato eventi culturali nei settori delle arti visive, architettura e design, moda, musica, teatro e cinema. Ha collaborato spesso con studiosi italiani all'estero e con rappresentanti accademici italiani nell'organizzazione delle loro visite di studio e ricerca ed è stato coinvolto come coordinatore in progetti di scambio accademici tra Università Italiane e straniere.

Ha coordinato diversi progetti di promozione e diffusione della lingua italiana all'estero e, come organizzatore di eventi, ha promosso progetti culturali europei attuati nei paesi ospiti con la collaborazione dei consiglieri culturali delle rappresentanze diplomatiche dei paesi membri della Unione Europea.

Temporelli Massimo, Museo della Scienza e della Tecnologia *Leonardo Da Vinci*, Milano

Massimo Temporelli si è laureato in Fisica nel 2000 con una ricerca sulle onde elettromagnetiche e sull'opera di H.R. Hertz. Nello stesso anno ottiene una borsa di studio presso l'azienda di semiconduttori ST Microelectronics di Milano per sviluppare i percorsi scientifici presso i laboratori della Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia.

Attualmente è curatore del Dipartimento Comunicazione a cui afferiscono le collezioni di Telecomunicazioni, Suono, Fotografia, Cinematografia, Informatica, Arti Grafiche, nonché i laboratori interattivi di Elettricità, Telecomunicazioni, Luce e Internet. Da qualche anno svolge consulenze per trasmissioni radiofoniche e televisive sul tema della storia della tecnologia e ha pubblicato diversi saggi sulla storia della radio, televisione e di altri mezzi di comunicazione.

Turchi Maria Cristina, Regione Emilia-Romagna

Maria Cristina Turchi è responsabile della promozione culturale all'estero della Regione Emilia-Romagna dal 1991. Dal 2000 è designata referente regionale del Comitato per *Bologna Città Europea della Cultura nel 2000* e componente del *Gruppo di lavoro interdirezioni per le attività di rilievo internazionale*; dal 2001 è componente del *Comitato per l'export e l'internazionalizzazione* previsto dall'asse 4 del Programma regionale triennale per lo sviluppo delle attività produttive; dal 2005 Nominata componente del *Gruppo di lavoro Interdirezioni per la realizzazione di una radio digitale della Regione Emilia-Romagna*.

È stata referente regionale per il MAE per: Celebrazioni nazionali Italia-Giappone 2001; *Trecentesimo Anniversario della fondazione della città di San Pietroburgo* 2003, *Festival Europalia 2003 Italia* in occasione del Semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea; *Italia-Egitto* 2003-2004; *Italia-Russia* 2005 e 2006 *Anno dell'Italia in Cina*, *Primavera Italiana* 2007 in Giappone; *Fiera Internazionale del Libro di Guadalajara* 2008;

Autunno Italiano in Giappone 2009. È referente per il Marconi Centenario Nobel all'estero 2009.

Valotti Barbara, Fondazione Guglielmo Marconi

Barbara Valotti è direttrice del Museo Marconi. Si è laureata a Bologna nel 1995 con una tesi sulla formazione del giovane Marconi e ha in seguito trascorso un periodo di studi negli Stati Uniti. Dal 1998 coordina le attività culturali della Fondazione Guglielmo Marconi.

È autrice di pubblicazioni storico-scientifiche, mostre e realizzazioni multimediali, sia in Italia che all'estero. Più volte ha realizzato o coordinato progetti internazionali sulla figura di Marconi e sulla storia delle radiocomunicazioni.



Il 12 dicembre 1901, Guglielmo Marconi realizzò la prima comunicazione senza fili tra Poldhu, in Cornovaglia, e Signal Hill, sull'Isola di Terranova in Canada.

